

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 20. — In terza pagina, dopo la quarta del giornale, cent. 15. — In quarta pagina, cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Le lettere e gli avvisi non accettati si restituiscono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Giorgi n. 28, Udine.

Pel giubileo di Leone XIII

L'anno, in cui siamo entrati or ora, ci si presenta in generale minaccioso per le complicazioni politiche, le quali lasciano temere qualche disastrosa perturbazione nell'organismo europeo. « Non v'è uomo di stato, scrivere ieri il *Diritto*, che ad un tempo sia uomo d'intelletto e di cuore, che non comprenda l'importanza straordinaria che nella storia dell'umanità avrà l'epoca attuale. » E lo stesso giornale osservava che, nel caso di una guerra, « non tratterebbero ora di lievi diminuzioni ed aumenti nella potenzialità dei contendenti, ma di sconvolgere la carta europea. »

Se però il 1887 al suo affacciarsi spande un cumulo d'ombre di male augurio, è pur vero che da un'altra parte a noi cattolici arde di una luce tutta lieta. Infatti in quest'anno noi abbiamo la ferma fiducia di celebrare una splendida festa, le nozze d'oro, del S. Padre.

Sarà la festa dell'amore filiale. Tutta quanta la grande famiglia cattolica, vasta quanto è vasto il mondo, si unirà in questa circostanza lietissima per testimoniare al Padre suo quali sieno i sentimenti che nutre verso di lui, quanto stretti sieno i legami di riverenza, di affetto, che a lui la uniscono.

Sono già ben molti mesi che i cattolici di tutte le nazioni del mondo hanno cominciato ad adoperarsi perché la celebrazione del giubileo sacerdotale di Leone XIII abbia a riuscire degna veramente del grande Pontefice, abbia a riuscire tale che appaia come tutto il mondo è concorso a renderla solenne, imponente. I periodici, che si fanno ora pubblicando nelle varie lingue appunto perché i cattolici possano informarsi scambievolmente di quanto preparano, di quanto organizzano per le nozze d'oro del S. Padre, ci fanno conoscere tutta l'importanza di questo movimento mondiale che tende a Roma, al Vaticano.

E' una nobile gara a chi più possa fare, a chi più possa offrire perché la grande dimostrazione riesca corrispondente all'affetto immenso che l'ha ispirata. E come, allorché in una famiglia si fa la festa del padre, tutti anche i più piccini vogliono offrir qualche cosa, così vediamo avvenire ora per il giubileo sacerdotale del Pontefice. I più umili si uniscono ai ricchi per accomunare il loro povero obolo ai doni generosi di questi; e quelli che non possiedono assolutamente nulla, i diseredati del mondo offrono il loro cuore, e la preghiera fervente, che è pure tanto preziosa, specie allorché s'innalza dai cuori dei miseri, degli afflitti, degli sventurati.

Ad accrescere le proporzioni di questa manifestazione mondiale di affetto al Pontefice, i giornali cattolici delle varie nazioni non hanno mancato, e non mancano di far sentire ripetutamente la loro voce eccitando quanti ci sono figli della Chiesa ad onorare Leone XIII in occasione del suo giubileo, e ad onorarlo nel miglior modo. Noi stessi, per quanto può la nostra debole voce, non abbiamo trascurato di animare particolarmente i cattolici friulani perché dimostrino come il Friuli non è mai ultimo quando si tratta di rendere omaggio al Vicario di Cristo.

Oggi noi non ci facciamo a rinnovare i nostri eccitamenti, perché siamo sicuri di essere stati già ascoltati, ma vogliamo dire due parole per raccomandare un nuovo mezzo di festeggiare il giubileo del Santo Padre.

Allorché ognuno di noi voglia far cosa gradita a una persona che ci sia cara, cerca di studiare i desideri, di interpretare ciò che potrebbe meglio piacere. Tutti sappiamo che c'è una cosa che al Pontefice sta a cuore più d'ogni altra: le sue lettere, i suoi atti, le sue largizioni lo compivano ben altamente. S'intende che accenniamo alle scuole. Se di ciò non avessimo altra testimonianza, basterebbe l'aver veduto Leone XIII decretare che le offerte, fatte dai fedeli per acquistare

il giubileo largito il passato anno, venissero erogate a vantaggio delle scuole cristiane. E' infatti dalla scuola basata sopra il solido fondamento della religione che possono venir rinnovate moralmente le future generazioni, come è dalla scuola scristianizzata che deriva ogni peggiore disordine.

Ecco dunque una maniera tra le migliori di onorare il Sommo Pontefice nel suo giubileo; coadiuvare gli sforzi generosi che egli fa per impedire che le generazioni crescenti vengano educate in scuole donde Dio è sbandito, donde è sbandito ogni principio morale. Ciascun cattolico, che ama veramente il S. Padre, ne imiti l'esempio. E come egli profonde, particolarmente nella sua Roma, grosse somme per mantener scuole informate ai principii cristiani, così ognuno contribuisca quello che può meglio per far fiorire, dove ci sieno, per fondarne, ove manchino, scuole secondo il cuore del Papa.

Quanto a quest'opera importantissima dell'istruzione cristiana, l'Italia, bisogna ben dirlo, dovrebbe imitare l'esempio della Francia, dove, non migliaia di lire, ma milioni vengono profusi da generosi cattolici per l'erezione di scuole che educano da vero. Da noi finora non si fu ben compresi di questa grande necessità che l'educazione sia buona, e si lasciò molto lavorare ai nemici del bene stando inoperosi a mirarli. L'esempio magnanimo dato dal Pontefice valga a scuotere ogni deplorabile apatia, e s'incominci a persuadersi che quella delle scuole è una questione vitalissima, che ogni sacrificio fatto per avere buone scuole è lieve e più d'ogni altro meritorio.

Possano queste parole trovare un'eco non solo tra i nostri lettori, ma fra tutti i cattolici italiani; possa il giubileo del S. Padre andar collegato col ridestarsi di un santo ardore nei buoni per ritornare cristiane le scuole d'Italia.

LE CONDIZIONI DELL'IRLANDA

Cesare Cantù comunica alla *Lega Lombarda* la seguente lettera scrittagli dall'illustre autore della vita di Leone XIII Bernardo O'Reilly:

Rocq's Hotel, Glengariff, 20 dic. 1886.

Caro e venerato amico,

E' tempo che risponda alla vostra cara ed ultima lettera. I giornali, la stampa inglese almeno, hanno affine annunciato il termine dello sciopero dei tipografi di Torino. Dio voglia che così sia, tanto nell'interesse degli operai stessi, quanto in quello del mio libro.

Qui le cose vanno rapidamente di male in peggio. Il governo inaugura il regno della repressione e della coercizione in mezzo ai rigori dell'inverno e a una miseria agraria che equivale a una carestia generale. Questa volta lord Salisbury si propone di non procedere con mano fiacca. Fu pubblicato un proclama, che dichiara il piano di campagna dei signori O'Brien e Dillon, una cospirazione criminosa contro i giusti diritti dei grandi proprietari. Tutti coloro che oseranno finterporsi tra i disgraziati contadini, dai quali si esige un fitto impossibile a pagarsi, e gli spietati landlords, saranno arrestati, tradotti avanti i tribunali, condannati al carcere e alla multa.

Non conviene farsi l'idea di una procedura giudiziaria regolata da leggi fisse, stabilite per tutelare la libertà dei cittadini. In Irlanda, dall'invasione inglese del secolo XII fino ad oggi, la legge, per la razza celtica, significa la volontà del più forte, e l'amministrazione della giustizia non fu che un spaventoso irrisone. L'Irlanda cattolica non conosce e non conobbe mai le forme severe della procedura coi giurati, che costituisce nella Gran Bretagna e in tutte le colonie inglesi, come agli Stati Uniti, l'egida tutelare delle libertà personali.

La legge colle quali si governa furono

Appendice del CITTADINO ITALIANO 3

IL Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

Il dottore se n'era rimasto in piedi presso il caminetto ascoltando queste confidenze, effetto dell'espansione di un dolore appassionato e di una fedeltà a tutta prova. La suora venne ad avvertirlo che la povera giovinetta, rotta dalla emozione, s'era assopita. Allora egli uscì in un sospiro e, movendo per allontanarsi, gettò intorno a sé uno sguardo, di cui non avrebbe potuto spiegare a sé stesso la premura profonda e strana. Egli aveva veduto case ben più ricche, ben più fornite d'ogni comodo della vita; ma si sarebbe detto che quel salotto modesto di campagna, colla sua semplice eleganza, gli rivelasse un aspetto nuovo della vita, e prendesse a' suoi occhi qualche cosa di colui che lo abitava. In preda ad una impressione singolare, s'accennò dalla suora e da Francesco, e uscì. Risalendo in camera, gli occhi suoi si fissavano ancora nella debole luce che trapelava dalle tende delle finestre.

« Ho veduto ben parecchi dolori, diceva egli a se stesso; ma come questo è straziante! Povera creatura! L'aria acuta e le folate di vento che lo

percorrevano in volto, lo strapparono ben presto a quello stato di meditazione e quasi di intorpidimento in cui trovavasi. I fanali del calesse facevano correre raggi fuggitivi sulle pozzanghere della strada, la pioggia cadeva con rumore monotono sul mantice di cuoio, e il vento, benché calmato, fischia ancora tra gli alberi. Il dottore rabbriviva nella sua vesti tutte umide, e colla voce andava incoraggiando il suo cavallo, il cui ardore si risvegliava quanto più avvicinavasi alla stalla. Alla fine uscì in un sospiro di soddisfazione, scorgendo il fanale della fiamma tremolante, che illuminava scarsamente la strada poco lungi dalla sua casa.

La sua vecchia casa! Con che gioia non vi ritornava dopo le corse, bene spesso faticose, fatte per visitare i suoi ammalati! Egli amava lo scricchiolio sordo del pavimento di quercia prodotto dal suo passo pesante; amava gli echi della sua voce sonora negli ampi corridoi allorché chiamava la vecchia fantesca, o ripeteva un'aria udita da fanciullo. Nessun riparo gli parsa più gradito e più sacro di quel tetto antico sotto cui erano vissuti i suoi antenati; nessun quadro possedeva per lui il valore di quelle tappezzerie dai colori smontati sulle quali i suoi occhi di bambino avevano ammirato una vegetazione fantastica e gli strani passaggi; nessun convito gli sarebbe sembrato così dolce come quella cena servita nei vecchi piatti a fiori rossi, che aveva veduto già nelle mani di sua madre, sulla tavola ampia e pesante, intorno alla quale trovavasi un di raccolta una famiglia numerosa, oggi estinta o dispersa. Ma in quella sera egli gustò in maniera affatto nuova la dolcezza di un focolare domestico e il ben essere di una casa.

« Avere un tetto donde nessuno può cacciarvi, pensava egli, mandando verso le travi ambrate del soffitto le dense volute di fumo della sua pipa di schiuma, possedere mura domestiche, cui nessun importuno può varcare senza il vostro permesso, non dipendere che da Dio, ecco i veri beni della vita, e io compiango quelli che ne sono privi. Io sono proprio un uomo felice. »

Tuttavia l'uomo felice non dormì quella notte. Gli pareva che il suo letto fosse pieno di spini anzi che della lana più fina. Una imagine dolce, pallida lo inseguì senza cessa durante lunghe ore d'insonnia. E, il mattino, quando la sua anchezza venne a chiudere finalmente le sue palpebre, e trasalì al suono del campanello che lo chiamava, la sua prima domanda fu se si voleva a cercarlo per la signorina di Nory.

« La signorina di Nory! ripeté la Teresa piena di meraviglia. Io non l'ho mai sentito questo nome, quando non si trattasse della parvina di saint-Nervas. Son venuti a chiamarvi per Pietro, il vecchio fabbro. »

La signorina di Nory non lo fece chiamare. Egli s'informò dell'ora in cui sarebbe stata condotta al cimitero la morta, e volle assistere alla mesta cerimonia. La povera orfana, appoggiata al braccio della suora e il vecchio servitore facevano parte del funebre corteo. Carlotta aveva al volto coperto con un fitto velo, e il dottore, passando presso di lei, udì solamente un singhiozzo.

Un'ora appresso tutto era finito, e la spoglia mortale della signora di Nory riposava nell'amile cimitero di campagna, così lontano dai luoghi dove aveva passata la sua vita. Ella era stata bella, ricca, adulata da quel mondo della moda che ricopre così presto di oblio gli oggetti della

sua maggiore ammirazione. E la provvidenza le dava per ultima dimora una tomba modesta, in mezzo ai poveri abitanti di un villaggio, coi quali non aveva avuto nulla di comune durante la sua vita.

Il di seguente il dottore ricevette una busta elegante, donde uscì una moneta d'oro. Dentro vera un biglietto, un biglietto che esalava un dolce profumo, e su cui una mano leggera aveva scritto con carattere elegante e sobrio incerto:

« Carlotta di Nory prega il signor dottore Denans di voler accettare i suoi ringraziamenti più sinceri per le cure che le ha prestato e così pure per l'ultimo ufficio pietoso reso a sua madre. »

Il medico rilesse due volte queste poche parole, e raccolse la moneta d'oro corrugando il sopracciglio.

« Certo era giusto che gli si pagasse il prezzo dell'opera sua; egli consecrava generosamente il suo tempo e le sue fatiche ai poveri senza nessun compenso, e accettava dai ricchi i suoi onorari con una modesta dignità. Ma, se la signorina di Nory apparteneva a quella classe di persone le cui retribuzioni non potrebbero venir rifiutate senza umiliarle, le venti lire mandate da lei erano un prezzo esorbitante per una semplice visita secondo le tariffe del dottor Denans. »

« Ella tratta un medico di villaggio come un sapiente di Parigi, disse a sé stesso con una specie di dignità ferita. »

Preso il suo cappello, il suo bastone, e cominciò a frugare nei cassetti di un vecchio armadio per trovarvi un paio di guanti, che il tempo e l'umidità avevano pur troppo chiazziati in modo deplorabile, e con passo deciso mosse verso la camera di Saint-Nervas. (Continua.)

fatte dai *landlords*. La magistratura è composta di *landlords* o di loro creature, in tutti i gradi della sua gerarchia. I *Grads Jurys*, che costituiscono in ogni contea la Corte d'istruzione, la quale sola ha il diritto, in ogni reato, di trovare un *true bill*, o ragioni di procedere davanti la Corte d'assise, — sono quasi esclusivamente composti di *landlords* protestanti. Gli ufficiali di tutte le Corti di giustizia vengono nominati dalla Corona; e ad essi appartiene la scelta dei piccoli giurati. Ora, da quando l'Inghilterra domina in Irlanda, questa scelta non si è fatta che allo scopo di ottenere contro lo sventurato Celta imputato una sentenza sicura di colpeabilità.

Ciò che testè accadde a Sligo dimostra chiaramente, solennemente, questo sistema secolare di iniquità.

Di più, due statistici inglesi di grandissima autorità hanno stabilito questo fatto, reso pubblico dallo stesso *Times* e dai principali giornali della Gran Bretagna, che vi hanno presentemente in Irlanda più di 500 mila affittaiuoli ai quali in forza della diminuzione generale del valore di tutti i prodotti agricoli, o in seguito eziandio a due tristi raccolti successivi, è assolutamente impossibile pagare il fitto delle loro terre.

Ora questi 500 mila affittaiuoli si vuol forzarli colla punta della spada a pagare fino all'ultimo soldo dei loro affitti, per non essere cacciati colle loro famiglie dalle povere capanne che essi medesimi hanno costruite.

Di più, attribuendo a ciascuna di dette famiglie irlandesi quattro individui in media, voi avete già più di due milioni di persone minacciate di espropriazione! E voi sapete quel che significa in Irlanda l'evizione di un affittaiuolo. Vuol dire abbattere sotto i suoi occhi l'umile tetto che ricovera i suoi figli; vuol dire sequestrare e asportare tutto il miserabile mobilio della sua famiglia, i raccolti il bestiame; vuol dire lasciare agli infelici apossessati la scelta, o di accettare per qualche tempo l'ospitalità dei loro meno infelici vicini, o di rifugiarsi nell'Asilo dei poveri, ovvero di morire di fame e di freddo!

Si calcola che la popolazione agricola, così sottoposta agli inflessibili rigori della legge di evizione, salirà a circa tre milioni di anime! Così in pieno secolo diciannovesimo, le reliquie di una nazione cattolica, i resti di questa eroica stirpe celtica, che tanto sofferse per la sua fede battesimale, che sempre sperò contro la speranza stessa nella liberazione della patria, vengono minacciati di sterminio senza pietà.

Io intesi dire in Inghilterra cent'anni fa ad inglesi di alto lignaggio, molto istruiti, che si vantavano del loro liberalismo, che non ci sarebbe pace e prosperità in Irlanda se non quando l'ultimo Celta e l'ultimo cattolico ne saranno espulsi.

Voi, caro amico, che raccontate così magnificamente alla nostra generazione o a vantaggio delle generazioni futura, la storia della famiglia umana dalla sua origine fino ai nostri giorni, — dite voi se avete trovato mai negli annali dei secoli scorsi un crimine di lesa umanità che uguagli in gigantesca ferocia quello, che si sta consumando sotto gli occhi nostri nella sventurata patria del vostro San Colombano e del vostro San Frediano!

Probabilmente s'imprigioneranno tutti i membri del partito parlamentare irlandese prima dell'apertura della Camera il 18 gennaio prossimo. Si sopprimerà colla forza la Lega Nazionale. Ma s'imprigioneranno tutti i Vescovi e i Preti irlandesi?

Starete pur certo: Vescovi e Preti si opporranno come un sol uomo allo sterminio del loro popolo. Contrarrà sopprimerli prima di arrivare all'ultimo termine di questa lunga oppressione.

Sempre

tutto vostra
BERNARDO O'REILLY.

AVVENIMENTI PIÙ NOTEVOLI DEL 1886.

GIUGNO.

3. Riapertura della nuova Absida Lateranense.
7. Il principe Napoleone protesta contro la proposta di espulsione dei principi. Avendo la Grecia aderito a disarmare, cessa la dimostrazione navale. In Vaticano Concistoro Segreto.
8. La Camera dei Comuni in Inghilterra respinge in seconda lettura il *Bill* sull'*Home Rule*.
Monsignor Dinder prende possesso della Diocesi di Posen.
10. Concistoro pubblico in Vaticano.
Inaugurazione della XVI Legislazione italiana con discorso del Trono.
Il principe Luipoldo di Baviera assume la Reggenza del Regno.
Si annunzia lo scioglimento del Parlamento inglese.
11. La Camera francese approva la legge di espulsione dei principi.
14. Morte del re Luigi di Baviera.
Il principe Alessandro inaugura con un messaggio l'Assemblea bulgaro-rumelota.
22. Il Senato Francese approva l'espulsione dei principi.
24. Partenza del conte di Parigi che s'imbarca a Treport.
Anche il principe Napoleone lascia la Francia.
25. Il Parlamento inglese è chiuso con un Messaggio della Regina.
29. La Regina di Spagna presenta il piccolo Re al Santuario di Atocha.
30. La Russia minaccia il principe di Bulgaria di gravi conseguenze se non eseguisce la Convenzione.
31. Il S. Padre manda la *Rosa d'oro* alla Regina-Reggente di Spagna.
Il S. Padre manda lire 10 mila ai colerosi di Venezia.
Si firma in Vaticano il Concordato col Portogallo per l'esercizio del Patronato nelle Indie.

LUGLIO.

3. Lettera del S. Padre a Cesare Cantù per la nuova edizione della sua *Storia Universale*.
7. Incendio dell'Università di Bruxelles.
11. Ukase che dichiara chiuso il porto di Bathum.
13. Espulsione dalla Francia del duca di Aumale in seguito a lettera da lui inviata al presidente Grevy sulla sua radiazione dai quadri dell'esercito.
20. Nuovo Gabinetto inglese Salisbury.
23. Disordini a Cremona, dove un agente di P. S. uccide il dottor Fieschi.

AGOSTO.

1. Morte dell'abate Lizst.
8. A Napoli s'inaugura il monumento a Vincenzo Bellini.
15. Grande dimostrazione operaia a Bruxelles.
Convenzione fra la Santa Sede e il Montenegro.
19. Il Papa largisce lire 8 mila ai poveri di Roma.
Apertura del Parlamento inglese con discorso della Corona.
21. Colpo di Stato a Sofia e deposizione del Principe Alessandro.
24. Contro-rivoluzione a Sciunlia che rovescia il governo provvisorio di Bulgaria.
29. Ritorno del principe Alessandro a Routschink.
Trembili terremoti in Grecia.
30. Apertura dell'Assemblea generale dei Cattolici tedeschi a Breslavia.
Lettera del S. Padre sulla Gerarchia Cattolica nelle Indie Orientali.

Continua.

Governo e Parlamento

E' stato pubblicato il testo della legge per la spesa straordinaria di 25 milioni

per i ministeri della guerra e della marina.

— Alla riapertura della Camera il Governo presenterà il progetto delle nuove tariffe per le costruzioni ferroviarie connesse col nuovo timolo 4 1/2 per cento.

— La discussione della legge comunale verrà ritardata, dandosi la precedenza alla legge sui ministeri, come fu proposta da Depretis.

— La Romania ha chiesto al nostro governo che i suoi sudditi al Cairo sieno posti sotto la protezione del nostro console.

Il Governo italiano ha accettato, e ha dato ordini analoghi al nostro agente diplomatico al Cairo.

— La Direzione generale della Statistica pubblicò il movimento completo della popolazione nel 1885. Risulta che il totale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1885 era di 29,699,785. Il numero dei nati supera di 338,753 quello dei morti.

— L'onor. Depretis, oltre presentare un progetto di legge affinché d'ora innanzi si dichiarino nulli dai seggi elettorali i voti dati ad un'ineleggibile, proclamando eletto chi viene dopo, impartirà degli ordini speciali di polizia.

ITALIA

Genova — Domenica sera, alle ore 8 pomeridiane, con quel freddo intenso che si avea, l'ufficiale del Registro di Savona recossi al monastero delle suore della SS. Annunziata ad ordinare lo sfratto delle monache entrate in convento, dopo la cosiddetta legge di soppressione.

Le povere suore fecero osservare che avrebbero ottemperato al decreto, ma non le costringessero ad uscire in quell'ora. Le preghiere furono inutili, il ricevitore comandò assolutamente che sloggiassero, altrimenti le avrebbe fatte uscire con la forza.

Allora cinque di quelle povere giovani, in omaggio alla libertà, alla tolleranza, alla civiltà intesa dai liberali, abbandonarono le loro compagne e il monastero, rifugiandosi in una casa vicina. Altre due dovevano pure uscire, ma essendo ammalate, fu loro concesso che rimanessero fino alla loro guarigione.

Il monastero dell'Annunziata rimane ancora occupato da sette suore che ivi trovavansi prima del surricordo decreto.

Milano — Il signor Ercole Bestetti, abitante in corso Magenta, N. 65, ieri sera nel recarsi a casa, trovò steso al suolo un uomo che mandava forti lamenti. Aiutato da altre persone, lo condusse con vettura all'ospedale, ove si verificò che quel poveretto avea numerose contusioni e fratture di un braccio. Interrogato, disse chiamarsi Carlo Resi, di anni 40, abitante in via San Gerolamo, N. 6, di fare l'incisore, ma allorché gli si domandò in qual modo si trovasse in quello stato, si chiuse in un assoluto mutismo.

Del fatto venne adottata l'Autorità giudiziaria.

Rovigo — Sera sono, ignoti ladri tentarono di penetrare nell'ufficio provinciale delle Poste, e precisamente nella stanza della cassa.

Però non riuscirono nell'intento, forse per aver trovato un difficile ostacolo in una stufa che stava solidamente attaccata al muro già rotto dai ladri.

L'autorità cerca i colpevoli, finora senza frutto.

ESTERO

Inghilterra — Dicesi nei circoli conservatori che Smith sarebbe il Leader della Camera dei Comuni e primo Lord della tesoreria. Salisbury restando primo ministro, prenderebbe il portafoglio degli esteri ed Iddesleigh si ritirerebbe dal gabinetto.

Chamberlain consentì di prender parte alla conferenza officiosa con Gladstone, Morley e Harcourt circa la questione irlandese. Goschen accettò il posto di cancelliere dello scacchiere colla approvazione di Hartington. Il Lord Mayor offerì una colazione alla deputazione Bulgara. La riunione ebbe un carattere strettamente intimo.

L'ebreo Goschen, il *whig* dissidente, anzi il fomentatore della discordia nel partito liberale inglese, è il più fiero avversario dell'Irlanda.

Germania — Il Centro accetterà il progetto militare del governo ma solo per tre anni in luogo di sette.

Il governo senza aspettare la votazione del Parlamento sta prendendo tutte le misure per aumentare l'esercito.

Tutte le guardie dei confini specialmente francesi saranno aumentate.

Spagna — Canovas del Castillo è ammalato piuttosto gravemente.

Cose di Casa e Varietà

Epifania

Qual mistero commemori questa solennità che per la dignità sua chiamata la piccola Pasqua, non fa certo d'uopo ricordarlo ai nostri lettori. Essi, per grazia di Dio buoni cattolici, sanno come è dessa la festa della nostra fede, la memoria del nostro passaggio felicissimo dalle tenebre del gentilismo alla luce divina della Religione di Cristo. Il mistero in questa solennità, ricordato da 19 secoli si va svolgendo, e continuerà a svolgersi fino al gran giorno, che continuamente si manifesta il Signore, sulla sua Chiesa, e continuamente si manifesterà; ed Epifania significa appunto Manifestazione del Signore.

E da diciannove secoli si manifesta il Signore nella sua Chiesa; da diciannove secoli vengono ad essa i Re, accorrono ad essa le genti, e le arrecano il loro tributo. Da quel sacro giorno in cui i sapientissimi Re dell'Oriente adorarono in Betlem il Dio bambino, fino a questi ultimi tempi quando due potentissime nazioni deposero riverenti le spade ed agguinate alla lotta, solo ad un cenno del Vecchio vestito di bianco che è Vicario del Dio di Betlemme; in ogni tempo questa Figlia del Cielo ricevette gli omaggi dei Monarchi e delle Nazioni.

Ben vi furono degli stolti che per non assoggettare al suo giogo soave il superbo loro collo, vollero invece cozzare contro di Lui. Ma che? Essi dovettero sempre, tanto o tardi, ripetere col poeta.

«Stolto che velli coll'immobil fatto
Cozzar della gran Roma, onde ne porto
Rotte le tempie e il capo insanguinato!»

E ciò che fu, quello anche sarà, chè, oltre la storia di 19 secoli, sta a favor della Chiesa la infallibile promessa del suo divin Fondatore. E nell'anno testè incominciato si rinnoverà ancora una volta, e forse con più splendore che mai, questo consolantissimo fatto. Si, a Leone, al Vicario del Dio di Betlemme accorreranno di nuovo in quest'anno i popoli, a Lui renderanno omaggio i grandi del mondo. Su ogni parte della terra già si scorge uno straordinario movimento e tutti si preparano ad offrirgli l'oro e l'incenso, tutti già lodano il Signore che L'ha voluto al grande e gli tien preparato grandezze anche maggiori.

Sarà questa una novella smentita a coloro che gridavano moribondi il Papato ed il Cattolicesimo con lui; sarà una nuova solenne Epifania, giacchè nei Santi suoi è grande il Signore.

Julius.

Lungo la via Gorgli

I monticelli di ghiaia attendono una mano pietosa che li distenda sulla strada che è ritornata impraticabile causa il gelo che pensò di lasciarci, e la pioggia che oggi ci onora di sua presenza.

Chi sa mai perchè quei depositi di ghiaia non si toccano?

Le fontane della città

Durante la stagione invernale si agghiaccia l'acqua che esce dall'acquedotto; questo inconveniente potrebbe essere causa di disgrazie per le cadute, e i scivoloni delle donne che vanno ad attingere l'acqua. Si dovrebbe quindi gettare della sabbia od altro specialmente nella fontana in Via Paolo Cauciani, dirimpetto al negozio Volpe, ed in quella in Piazza dei Grani che nelle stesse vie vi è molto passaggio di cavalli che pur potrebbero cadere.

Si rivolge il reclamo a chi spetta.

Si ricercano

a Venezia operai doratori. Chi desiderasse occuparsi può rivolgersi alla società operaia di colà.

Disgrazia

La Patria del Friuli scrive che ad Erto e Casso certo Corona Ambrogio mentre sul monte Castanei trascinava un tronco d'al-

Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi

FARMACIA C. CASSARINI
BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e prescrivito contro la carie dei denti.
 Prezzo L. 1 al flacon con istruzioni.
 Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.
 Coll'importo di 50 cent. si spedisce con posta postale.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella stomatologia. Ha una azione, al più debole, sono lenitivi a sciogliere e calmare tutti quei dolori reumatici che interessano il collo, in qualunque parte si presentino. Guarisce con sicurezza le piaghe croniche, ulcere, carie, cancri bianchi, ed è indicato in ogni caso di lussazione. Ha un'azione purificante, emolliente, lenitiva e serena.
 Ogni flaconcino L. 1.
 Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.
 Coll'importo di 50 cent. si spedisce con posta postale.

EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Guarisce la **Tisi**.
 Guarisce la **Anemia**.
 Guarisce la **debolezza generale**.
 Guarisce la **Scrofola**.
 Guarisce il **Reumatismo**.
 Guarisce la **Tosse e Raffreddi**.
 Guarisce il **Rachitismo nei fanciulli**.

È ricettato dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e si sopporta lo stomaco più delicato.

Preparata dal **Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita in tutte le principali Farmacie e L. 1, 60 in Bot. e 2 la mezza e 4 per grossi. Sig. A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani & C. Firenze e Napoli.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, collifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, cura i CALLI, occhi pollici ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciatura, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa in L. 1 con etichetta gialla 1,50 invisa della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.
 Coll'importo di cent. 50 si spedisce franco nel Regno europeo e oltre il servizio dei pacchi postali.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le stoffe. Si adoperano bruciatore la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.
 Aggiungendo cent. 50 si spedisce dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col buco né si scancela con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.
 Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.
 Coll'importo di 50 cent. si spedisce franco ovunque salvo il servizio dei pacchi postali.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessario con tutte le occasioni per scrivere, ornamento, situazione per posta, portapenna, matita. Il necessario è in tale ingegno a cilindri, con scrittura in ottone.

Venduto presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 2.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEPOSITO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
 preparato da SOTTOCASA Profumiera FORNITORE PATENTATO DELLA
 R. Corte d'Italia e di Portogallo
 PREMIATO alle Esposizioni industriali di Milano 1873 e 1881

Questo Bouquet gode da ormai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia momentaneamente il fazzoletto.

Prezzo L. 2,50 e L. 5.
 Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

COLLE LIQUIDE **INCHIOSTRO MAGICO**

Il flacon cent. 75.
 Deposito all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Trovati in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al prezzo di cent. 75.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28.
 Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumieri

Deposito presso il primario medico, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni amoroali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

IL SOVRANO DEI DEPURATIVI
 SOTTOCASA
 DEL PROF. MALAGUTI
 FARMACEUTICO
C. CASSARINI
 Da S. Salvatore IN BOLOGNA.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettera, nome d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

È indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.
 Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

BIANCO FRANCESCANO
 per l'Anno 1887
 AD USO DEGLI ASCRITTI AL TERZ ORDINE
 ED UTILE AD OGNI CRISTIANO

Aggiuntivo, in Fiume di marcella, per ciascun giorno
 COLLEGGIO GIARDINO SERRAVALLE
 TRADUZ. DAL FRANC. DEL P. L. DA CHI.
 MIN. COA.
 Centesimi 60 la copia.

Presso la Libreria del Patronato a centesimi cinquanta la copia.

Si vende in Udine presso la Tipografia del Patronato e alla Libreria R. Zorzi

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE & CO. PATRONATO & FINE

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY FAGA - traduzione del volume di 42. - Un volume di pag. 300, copertina in oro - Lira 1.

VE DURELL - traduzione del volume di 42. - Un volume di pag. 370, copertina in oro - Lira 1.

IL MONTE - romanzo di 42. - Un volume di pag. 400, copertina in oro - Lira 1.

IL MONTE - romanzo di 42. - Un volume di pag. 400, copertina in oro - Lira 1.

AUREO OLIO SANTO
 Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle articolazioni, reumatiche, parali, parali, parali, parali, parali.

CURA RADICALE
 Speciezione contro vagiti di L. 5.

ACQUA DEL BRENTA

È l'acqua più pura e salubre che si possa bere. È l'acqua più pura e salubre che si possa bere.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale *Cittadino Italiano*, Udine via Gorgi N. 28.

5 centesimi **ALBU'S**

Una scatoletta metallica di penna per cinque centesimi.

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possiede anche serve per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

DEPOSITO alla LIBreria del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Cerchiate per corrispondere i pacchi. Ottimo qualità e prezzo. Lire 1,00 al chilogrammo.

COPIALITTE **Auguri**

Il massimo buon mercato. Lire 2,80 ciascuna. Scartato assortito di biglietti festivi per annunci.